GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data: 14.12.2021
Pagina: 7
Foglio: 1

Coronavirus — L'istruzione e i giovani ai tempi della pandemia

# Ancora Dad per le scuole, ma è il progetto che contrasta la povertà educativa minorile

## Il Covid ha reso necessaria la tecnologia per gli studi ma anche evidenziato disparità da superare

Anita Loriana Ronchi

**BRESCIA.** Dad non significa soltanto «Didattica a distanza». È anche l'acronimo di «Differenti approcci didattici», ovvero un progetto per il contrasto alla povertà educativa minorile che ha alla cabina di regia la Fondazione della comunità bresciana, la cooperativa Il Calabrone, le tre Comunità montane di Valcamonica, Valtrompia, Valsabbia, Ambito 9, il Comune di Palazzolo sull'Oglio e un referente per le scuole cittadine.

Partiamo dal presupposto che la pandemia abbia reso più urgente la necessità di utilizzare internet per proseguire nello studio ma, allo stesso tempo, che abbia fatto emergere il digital divide, lo squilibrio tra gli studenti che hanno accesso ai mezzi informatici e quelli che invece non ne dispongono. Con la realizzazione di «Dad-Differenti approcci didattici. Interconnessi al territorio» si vuole superare tale disuguaglianza all'interno di sei Ambiti territoriali che coprono tutta la provincia di Brescia, coinvolgendo 50 scuole, 19 enti del terzo settore, nove enti pubblici e un ente valutatore; intercettando 5mila famiglie, 400 tra docenti ed educatori e 6mila ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni. Ne hanno parlato, al Campus di Mompiano dell'Università Cattolica, il consigliere di amministrazione della Fondazione della Comunità Bresciana Michele Lancellotti e il direttore operativo Orietta Filippini, dopo il saluto introduttivo di Mario Taccolini, coordinatore delle strategie di sviluppo della sede bresciana della Cattolica.

**Il progetto.** Il progetto, che ha durata triennale ed è stato avviato nella primavera 2021, è stato finanziato da «Impresa sociale Con i bambini» con un milione e 250mila euro e da Fondazione Cariplo con un eguale contributo, per un totale quindi di due milioni e mezzo di euro. Le azioni progettuali sono partite dal potenziamento delle infrastrutture digitali negli istituti scolastici. L'azienda Fasternet, vincitrice dell'appalto, dopo avere effettuato 85 sopralluoghi, ha elaborato uno standard architetturale, «efficace e facilmente manutenibile», ha spiegato il direttore Stefano Bodini. Del ricondizionamento dei device, ben 1.550 in consegna sul territorio bresciano fra pc e tablet, si è occupata TechSoup Italia: «Abbiamo operato secondo un paradigma di economia circolare – riferisce il direttore Fabio Fraticelli -, recuperando quasi due tonnellate di oggetti, e impiegato 25-30 lavoratori, molti dei quali appartenenti al personale svantaggiato». L'aspetto della valutazione e monitoraggio è gestito da Arco, rappresentato da Marta Russo: «Dopo due anni dalla fine del percorso raccoglieremo i dati per confermare il consolidamento dei risultati nel tempo».

Non può che essere centrale la formazione, per la quale «Dad» prevede spazi specifici (alcuni a cura dello psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini), declinati su un duplice livello di competenze, per leggere il vissuto dei ragazzi e far riflettere sull'«abitare» le comunità. Sono contemplati percorsi rivolti a studenti, docenti, genitori ed educatori e vengono attivate figure per accompagnare le scuole e le famiglie, tra cui «animatori digitali» per garantire il mantenimento della digitalizzazione. Ai ragazzi dell'Istituto Pascal-Mazzolari è stata poi lanciata una «sfida», proponendo loro di partecipare a una competizione a tema spreco alimentare: chi vincerà (si saprà il 22 gennaio) riceverà in premio la possibilità di fare un'esperienza formativa in una capitale europea della food innovation. «Hanno creduto in noi – afferma la studentessa Francesca Pedroni - e siamo grati per questa opportunità di metterci in gioco». //

**Luci e ombre.** La Dad può essere una risorsa ma non senza distinguo

**HA DETTO**

**Un progetto corale.** «La peculiarità del progetto Dad è di essere animato da una visione a lungo termine - dice il presidente di Fondazione Cariplo, Giovanni Fosti -. Vogliamo lavorare intensamente perché nessuno resti escluso dalla costruzione del mondo di domani»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fondazione della Comunità Bresciana Onlus